

Un paese, Castelbasso nel Teramano, si «gemella» con la cultura nipponica

# Il Giappone abita qui

**Un Festival che rianima un antico borgo medioevale. Un esempio raro ma non unico, infatti le vacanze estive offrono, grazie a manifestazioni culturali e gastronomiche, l'opportunità di scoprire angoli d'Italia poco noti**

di Sandra Nistri

Un borgo medievale. Uno dei tanti che caratterizzano gran parte delle regioni d'Italia. Castelbasso però, una piccola frazione di cinquanta anime del Comune di Castellalto nella zona del Teramano in Abruzzo, ha in realtà qualcosa di speciale. Se non altro per il fatto che un territorio che avrebbe avuto tutte le caratteristiche per diventare un "paese fantasma", dopo lo spopolamento avvenuto negli anni Cinquanta per via dell'emigrazione. E' diventato invece un centro culturale di prim'ordine capace di richiamare personalità di livello mondiale e di imporsi come modello anche per tante realtà più blasonate. Frutto di una politica di recupero del territorio che sta andando avanti in modo intelligente da tempo. Questa politica di sinergia e recupero ha permesso quest'anno di iniziare i lavori di cablaggio del borgo, con fondi regionali e nazionali, e soprattutto, grazie all'interessamento del sindaco Gabriele Ruggieri, "Castelbasso progetto Cultura 2004" è presente nel catalogo della mostra "Sensi

Contemporanei" voluta dalla Biennale di Venezia e dal Ministero dei Beni e delle attività Culturali. Nel frattempo i nipoti di alcuni dei "castelbassesi" emigrati cinquant'anni fa hanno fatto ritorno a casa e il piccolo borgo, poco più di un ettaro di superficie, in una delle due piazze ha accolto anche alcune attività economiche: un pantalonificio fa ad esempio bella mostra di sé davanti ai tavolini dell'unico bar presente nel paese e poi un ristorante, gestito da una giovanissima coppia, ed un bed & breakfast. In quest'area, ma anche in tanti altri scorci suggestivi presenti nelle strette vie lastricate di pietra di Castelbasso, ha preso il via lo scorso 17 luglio la manifestazione "Castelbasso Progetto Cultura 2004" che proseguirà fino al 29 agosto con un calendario "cosmopolita" che accoglie le suggestioni della vecchia Europa accanto a quelle del solo apparentemente lontano Giappone. La rassegna, promossa dall'Associazione Amici per Castelbasso ruota attorno al tema "Da Oriente e Occidente" e si pone sempre di più l'obiettivo di unire il minuscolo borgo in provincia di Teramo ad un respiro internazionale. Il legame si sviluppa in quattro diverse sezioni: arte, letteratura, teatro e musica ed enogastronomia per un incontro a base di realizzazioni artistiche ma anche di piatti tipici tra globalizzazione e localismo. Per la sezione dedicata alle arti visive sono arrivati a Castelbasso due artisti del calibro dello scultore Kengiro Azuma, allievo prediletto del grande Marino Marini, che ha esposto alcune suggestive installazioni in legno e bronzo ma anche una serie di tele mentre il



---

designer Kazuhide Takahama, autore di oggetti diventati ormai di culto nell'ambito dell'architettura di interni, è protagonista di una mostra. Per lo spettacolo protagonisti artisti come Nada, Pacifico, Bill Cobham ma anche Francesca Reggiani, Marco Della Noce e Moni Ovadia. Particolarmente curioso poi l'abbinamento fra i due mondi a tavola nello spazio curato da Laura Aprati e Carlo Cambi: qui, ogni venerdì, degustazioni faranno il paio con serate dialettiche intorno al cibo in cui le pietanze accompagneranno gli interlocutori (tra gli altri lo chef Gianfranco Vissani ma anche il "sacerdote" della bistecca fiorentina Dario Cecchini) e gli spettatori in luoghi diversi connotati da diversi sapori. A corollario della rassegna anche una mostra fotografica sul Giappone di Miyoshi Kazuyoshi e una esposizione di cartoline "Etegami" inviate dai bambini giapponesi all'Istituto Italiano di Cultura ed illustrate a mano secondo l'antica tradizione.